

REGIONE / E' stato approvato a maggioranza in commissione

# Scuola: il nuovo piano di dimensionamento

Voto favorevole a maggioranza in sesta Commissione, presieduta da **Paolo Bongioanni**, all'atto di indirizzo che definisce i criteri del piano regionale di dimensionamento scolastico e del piano sull'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno 2021-2022.

La delibera, illustrata dall'assessore all'istruzione **Elena Chiorino**, conferma in linea di massima tutti i criteri in essere, una scelta condivisa con i vari attori coinvolti, anche in relazione alla necessità di non sovraccaricare di ulteriori novità il sistema scolastico, che sta già affrontando le criticità legate all'emergenza Covid.

Confermati gli obiettivi, tra cui il mantenimento del servizio nei comuni montani e marginali, mentre l'istituzione di nuove scuole paritarie dell'infanzia è prevista solo in caso di statalizzazione di quelle che cesseranno il servizio.

Contrariamente agli anni precedenti non viene data indicazione di procedere a risolvere le situazioni di sottodimensionamento e, in assenza di nuova definizione



## Una "maratona del cuore" contro il Neuroblastoma

In quest'anno così drammatico anche **Camilla Rotti, 30 anni, valesiana, a Dubai dal 2017 per lavoro, vuole dare un segnale forte di sostegno all'Associazione Neuroblastoma, colpita come molte altre da una forte diminuzione della raccolta fondi, impegnandosi ne "La Maratona del Cuore". «Correrò - spiega Camilla - la Mezza Maratona di Dubai (21,097 km), in programma il 23 ottobre, e ho deciso di dedicare il mio debutto agonistico nella corsa all'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma, con l'obiettivo di raccogliere fondi per la ricerca». La sua famiglia ha vissuto in prima persona il dramma del Neuroblastoma: Camilla non aveva ancora tre anni quando il fratello maggiore, Luca, si è ammalato di questa terribile neoplasia infantile, e purtroppo non ce l'ha fatta. In quel dramma la mamma di Camilla, Sara Costa, ha trovato la forza per fondare l'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma che ancora presiede. «Mia mamma Sara mi ha sempre dato tutta la forza necessaria per superare i miei limiti e le mie paure e per procedere nella vita mettendo il prossimo al primo posto. Per questo motivo, ciascuno dei 21 km che correrò lo dedicherò alla ricerca, agli straordinari obiettivi che mamma è riuscita a raggiungere con l'associazione, e a Luca».**

ne del contingente dei dirigenti scolastici, continuano a risultare validi i parametri minimi di 600 e 400 alunni per l'assegnazione in zone rispettivamente di pianura e di montagna.

Sull'offerta formativa, l'assessore ha precisato che per l'annualità è sospesa l'attivazione di nuovi licei musicali e sportivi, che richiedono una programmazione particolarmente complessa, difficilmente conciliabile con l'attuale situazione sanitaria.

**Carlo Riva Vercellotti** (FI) ha espresso apprezzamento per un documento che insiste su una progettazione dell'offerta formativa che deve tener conto della vocazione produttiva ed economica del territorio per consentire una migliore occupabilità dei giovani.

Per la Lega è intervenuto **Federico Perugini**, che ha ribadito l'importanza di garantire e rafforzare il più possibile la pluralità dell'offerta formativa.

La delibera va ora in Aula per l'approvazione; Province e Città metropolitana avranno tempo fino al 23 novembre per inviare i piani.

SODALIZI / Al Circolo ricreativo

# Fragonara svela al Rotary i "segreti" della Vercelli antica



Un momento della conviviale al Rotary

Lo scorso mercoledì 7 ottobre, nei locali del Circolo ricreativo di Vercelli, si è tenuta una conviviale del Rotary Sant'Andrea Vercelli-Sanhià-Crescentino organizzata dalla presidente **Laura Minghetti** con relatore il socio onorario prof. **Angelo Fragonara**, già docente di lettere al Liceo Classico di Vercelli, che ha illustrato la romanità vercellese con una relazione dal titolo "Una breve passeggiata tra le antichità vercellesi".

Il professor Fragonara davanti a un'ampia platea di soci ha illustrato i momenti più importanti della storia di Vercelli nel periodo imperiale sottolineando l'importanza della città in un periodo così ricco di avvenimenti tali da sviluppare una partecipazione attiva della cittadinanza vercellese al governo romano; il relatore allude infatti a Vibio Crispo, primo cittadino vercellese diventato senatore a Roma.

Con un'ampia analisi delle fonti coeve Fragonara ha presentato la figura di questo vercellese con tale partecipazione da rendere vivo un personaggio tante volte sconosciuto all'attuale cittadinanza vercellese.

La serata si è conclusa con numerosi interventi dei soci nella speranza di una futura continuazione di questa analisi storica così precisa, interessante e ricca di tanti interessanti particolari storici e artistici.

## editoria

La Fondazione "Carlo Donat-Cattin" - da sempre luogo privilegiato per conoscere la storia del movimento politico e sociale dei cattolici in Piemonte - a compimento delle ricerche svolte negli anni precedenti sul ruolo della stampa diocesana piemontese al tempo della Prima guerra mondiale, estrinsecatesi nella pubblicazione di due importanti libri, ha promosso un terzo volume volto ad esaminare la natura del gruppo di personaggi che, dal 1919 al 1925, guidò il Partito Popolare Italiano nell'ambito della nostra regione.

L'opera, intitolata *Un partito di popolo. Il Partito Popolare in Piemonte e la sua classe dirigente*, è frutto del lavoro di un gruppo di validi ricercatori, coordinati dal prof. Bartolo Gariglio, già ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Torino, che in gran parte avevano partecipato sotto la sua direzione alla stesura dei due precedenti volumi, basandosi in gran parte sugli organi d'informazione locali. Anche questo studio - vista la difficoltà di reperire documentazione archivistica originale - si è fondato

# Il Partito Popolare in Piemonte Storia di una classe dirigente

principalmente su quanto i quotidiani e i settimanali cattolici piemontesi avevano a suo tempo pubblicato. L'intento, tuttavia, non è stato quello di compiere semplici operazioni di copia e incolla o parafrasare acriticamente ricerche già pubblicate in passato sulla storia del partito sturziano, a cominciare dagli studi di Gabriele De Rosa, quanto piuttosto di dare conto in maniera puntuale e innovativa della sua classe dirigente periferica, allo scopo di individuare la dimensione sociale e le ragioni di un repentino successo, così come di un declino inevitabile in veste di formazione politica aconfessionale.

Il volume, in particolare, indaga le varie realtà diocesane piemontesi che sovente si sono differenziate sia per la multiforme struttura socio-economica, sia per la diversa sensibilità dei rispettivi vescovi, proponendo interessanti strumenti d'indagine che vanno da un insieme di brevi biogra-



La copertina del libro di Bartolo Gariglio

fie degli uomini che hanno caratterizzato il partito nelle realtà locali - non solo i dirigenti ma anche i quadri intermedi e minori di cui purtroppo se ne era persa la memoria - a un ampio database del personale politico del PPI in Piemonte, nel quale sono evidenziati oltre duemila nomi, suscettibile

di ulteriori integrazioni. Di questi, grazie allo spoglio della stampa cattolica, si è potuta avere notizia unitamente alla loro professione e al ruolo ricoperto nell'organizzazione. In quest'ottica è stata meritoria la ricerca svolta da Elena Mandrino per la realtà vercellese, dove, partendo dagli studi

pionieristici di don Mario Capellino, è stata illustrata, tramite gli antesignani del "Corriere eusebiano", l'adesione all'appello "ai liberi e forti" nonché la presenza dei popolari nel consiglio comunale di Vercelli, a confronto coi socialisti e liberali, sottolineando gli esponenti del partito più significativi come Giovanni Capriolo e Luigi Degaudenzi.

Dalla lettura dei saggi che compongono il volume, si evince come sia stato un lavoro impegnativo da parte degli autori, tale da far emergere la natura sostanzialmente interclassista del PPI, cui non è stato estraneo l'appoggio fornito dai sindacati e dalle associazioni di categoria di matrice cattolica. Né è stato sottovalutato l'apporto di quei sacerdoti che, tramite il fitto reticolo parrocchiale, avevano aiutato a promuovere le strutture periferiche della nuova forza politica d'ispirazione cristiana, così come non è stato taciuto il loro

passo indietro a causa del passaggio di alcuni esponenti verso il clerico-fascismo nonché delle mutate disposizioni provenienti dalla Santa Sede. Sappiamo come andò a finire: nel tentativo di risolvere una volta per tutte l'annosa Questione Romana, Pio XI preferì emarginare don Sturzo e il PPI, privilegiando stringere accordi diretti con "l'uomo della Provvidenza", già mangiapreti socialista ma, per l'occasione, protettore degli interessi ecclesiastici.

Il seme gettato dal coraggioso prete di Caltagirone, per fortuna, non andò perduto. Negli anni più bui della Seconda guerra mondiale, infatti, sarebbe toccato a un altro grande uomo di Chiesa, mons. Giovanni Battista Montini, poi papa Paolo VI - non a caso figlio di un deputato popolare antifascista, il giornalista Giorgio Montini - assumere un ruolo chiave nella rinascita del partito, la Democrazia Cristiana, favorendo la partecipazione dei cattolici alla vita nazionale con il rafforzamento dello Stato su basi democratiche, per un rinnovato impegno politico e culturale a servizio della società.

**Flavio Quaranta**